

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 70 (2001)
Heft: 2

Artikel: Quattro poesie
Autor: Clemente, Johannes
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-53765>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Quattro poesie

Esordisce, nella nostra rivista, Johannes Clemente, poeta-avvocato ticinese. Clemente non è certo alla sua prima prova, ma vanta già una serie di pubblicazioni: Questo e Quello, una raccolta di poesie edita nel 1994 dalle Edizioni del Leone e Ieri al Bar (poesie, Edizioni Ulivo, 2000). Pubblica inoltre regolarmente in diverse riviste letterarie della Svizzera italiana.

Proponiamo quattro simpatiche liriche che voglio essere un assaggio della scrittura poetica di Clemente: Amarti a memoria, Le signore che vano a far l'amore, Per fortuna e Hole in one.

I temi che caratterizzano questi componimenti sono l'amore, i ricordi, il dialogo con un «tu» lirico, momenti di vita quotidiana. Una poesia semplice e limpida, quella di Clemente, intrisa di sottile ironia che fa da contrappunto ai momenti d'incanto.

(V.T.)

Amarti a memoria

Improvvisa mi coglie la paura
di diventare cieco.
Allora chiudo gli occhi
cammino goffamente, remando con le mani,
muovo lente le gambe e con i piedi
sfioro gli ostacoli e interpreto le quote.
Mi rassicuro se riesco a pettinarmi
tenendo gli occhi chiusi
e a riconoscere, con presa sicura
il pettine ed il dopobarba
per l'uomo «che non deve chiedere mai».
Questi oggetti però li so a memoria.
Se è per quello,
a memoria conosco pure te.
Potrò amarti a memoria?
Me lo chiedo.

Hole in one

Siamo allora rimasti, tu ed io
di nuovo soli in paesi stranieri.
Correvano bambini
sui marciapiedi erbosi,
guardavano curiosi, ma per poco,
distratti poi dallo scatto dell'iguana
comparsa all'improvviso
fra le buche del golf.

«Hole in one» proclamava il riquadro
con il giorno, la foto, l'ora e la distanza
di quel fatale evento.

Il sole intanto tramontava
e uno stormo nel vento
volava silenzioso. Di colpo fu la sera
nel preludio
di una infinita notte africana.

Per fortuna

Lo zio Defendente non si era mai sposato
pur essendo un bell'uomo: ma di lui
non si parlava molto volentieri
e, ad ogni modo, sempre a bassa voce
o con frasi allusive.

Da giovane aveva amato una cantante.
Dicevano che fosse molto bella
ma, per fortuna, morì in un incidente,
e siamo stati tutti sollevati.

Così mi disse la zia Pasqualina
facendo in fretta il segno della croce.
“La portava a passeggio sul trattore”.

Thous hast committed
Fornication: but that was in another country,
And besides, the wench is dead.
The Jew of Malta.

Le signore che vanno a far l'amore

Le Signore che vanno a far l'amore
nelle ore più improbabili del mattino
cinguettano felici col terzo e col quarto,
corrono nelle stradine laterali
credono forse di essere invisibili
rallentano di botto davanti alle vetrine
fanno tac tac sul selciato
coi mocassini neri.

Le Signore che vanno a far l'amore
tengono stretta la borsetta al corpo.
Questo certamente le rassicura:
sembrano dunque frivole e felici.

Poi rallentano, a mano a mano
che si avvicina il portone e l'atrio oscuro.

Ora son silenziose,
ma procedono senza esitazione,
perché sanno che dietro al portone
le attende il lift odoroso di muffa
che le porterà dritte e senza incontri
al quarto piano, camera 42, interno B.